

25 giugno 1 luglio 2012

n. 816

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 24 Giugno

Ore 9.30 Consiglio A.C.
Ore 10.30 Messa in parrocchia

XII tempo ordinario

Natività di S.Giovanni Battista

LUNEDI' 25 Giugno

Ore 16.00 Messa a Lastrico

MARTEDI' 26 Giugno

Ore 21.00 R.n.S. in parrocchia

MERCOLEDI' 27 Giugno

Ore 16.00 Messa in parrocchia



GIOVEDI' 28 Giugno

VENERDI' 29 Giugno

Ore 16.00 Messa in parrocchia

Solennità dei SS.Pietro e Paolo

SABATO 30 Giugno

Ore 17.00 Messa prefestiva in Campora

SS.Primi martiri Chiesa di Roma

DOMENICA 1 Luglio

Ore 10.00 Recita S.Rosario per i defunti dell'oratorio
Ore 10.30 Messa in Parrocchia

XIII tempo ordinario

*Don Giorgio ringrazia tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato per la festa di San Luigi.
Ringrazio pure degli auguri e del dono per il 50° di Sacerdozio.*

Don Giorgio

Ecco alcune preghiere di ringraziamento semplici e spontanee formulate dai ragazzi che hanno incontrato Gesù per la prima volta:

*Grazie Gesù per questa bellissima giorno
in cui ho ricevuto la comunione.*

*Grazie Signore per avermi
donato una bella famiglia
che mi protegge sempre
grazie perché ti ho incon-
trato e so che... rimarrò
accanto a me per tutta la
vita*

*Grazie Signore Gesù,
perché in questo giorno
così importante sei
entrato nel mio cuore
per illuminare le mie
giornate*

*Grazie Gesù di avermi
accompagnato in questa bellissima
giornata.*

AVVISO A.C.R.

Il **GIOCORATORIO** si trasforma in **GREST**

Da mercoledì 4 luglio
Sempre dalle 16.00 alle 18.00

VIENI! Ci divertiremo.

Gli "E"



Profeti e profezie

Paolo Curtaz

Natività di S.Giovanni Battista

Il calendario, quest'anno, incrocia una delle feste più significative della cristianità: la nascita del Battista. Giovanni è una figura straordinaria all'interno della fede: Gesù stesso lo indica come il più grande uomo mai vissuto, il più grande tra i nati di donna (Mt 11,11) ed è l'unico santo di cui ricordiamo sia la nascita che la morte.

La sua presenza nell'arte è notevolissima: è raffigurato in migliaia di pale d'altare, vestito di peli di cammello, con una mano regge un bastone che termina con una croce, mentre con l'altra indica il Cristo. Giovanni, tradotto in varie lingue, è il nome più diffuso nel mondo cristiano.

È provvidenziale il fatto che, in questo momento di crisi della Chiesa e della società, turbati dalla fragilità economica e dagli eventi sismici, possiamo rinforzare la nostra fede meditando sul dono della profezia nella Chiesa.

Profeti

La tradizione profetica ha sempre caratterizzato l'esperienza di Israele nel suo cammino.

I profeti non sono persone che predicono il futuro (quelli sono gli indovini!), ma amici di Dio che, animati dallo Spirito Santo, indicano al popolo l'interpretazione degli eventi, ammoniscono, scuotono, a volte con metodi piuttosto inusuali e rudi. Non predicono il futuro, ma interpretano il presente e ne offrono una lettura nella fede.

È straordinaria la presenza dei profeti nella Scrittura, uomini sedotti da Dio che fanno diventare la loro vita una catechesi vivente, un monito continuo al popolo, pagando la loro coerenza e la loro denuncia con la propria vita, persone che rischiarano le tenebre e che invitano alla speranza. Persone che, come dice Pietro oggi, indagano e scrutano gli eventi per cogliervi la salvezza a noi destinata.

Compagni di viaggio, amici di Dio, i profeti hanno a lungo invitato il popolo a guardare alla pienezza che doveva compiere la promessa del Dio d'Israele realizzata in Gesù.

Giovanni è il suo nome

Fra i profeti spicca come un gigante Giovanni Battista. Giovanni austero asceta del deserto, tagliente

predicatore, profeta disposto a morire per mantenere fede alla sua missione di verità. Giovanni che prepara e dispone il popolo all'accoglienza del Messia ma che, teneramente, resta anche lui spiazzato dall'originalità di questo Messia.

Come biasimare Giovanni?

Tutto impregnato dell'Antico Testamento, invita alla conversione il popolo minacciando vendette e punizioni: il Messia è pronto a tagliare l'albero che non produce frutto. Gesù, invece di abbattere l'albero improduttivo, lo pota e lo concima sperando che porti frutto!

Giovanni stesso è spiazzato dall'inaudita tenerezza di Dio: anche lui deve arrendersi alla disarmante novità portata da Gesù.

Oggi celebriamo la nascita di questo uomo straordinario, come si benedice la nascita di qualcuno che migliora la nostra vita.

Ma ci vuole silenzio per capirlo, il silenzio di Zaccaria che riflette sulla vera natura di suo figlio, dono a Israele.

Profezie

I profeti esistono ancora, sono presenti in mezzo a noi. Sono uomini e donne che vivono il Vangelo con coinvolgente semplicità e convinzione, diventando un segno di conversione per noi tutti. Non sono persone straordinarie ma persone che vivono il Vangelo con tenacia a convinzione: la coppia che allarga la propria casa per prendere in affido un bimbo ferito nell'anima, il giovane che dedica il pomeriggio a tenere i ragazzi per educarli alla vita, il consacrato che consuma giorni e salute per dare speranza ai disperati... Siamo circondati da silenziosi testimoni, da migliaia di profeti che danno testimonianza al Rabbi, anche se non vestono peli di cammello! Stupiamoci ancora per i tanti profeti che ancora incrociamo giorno per giorno, che ci aiutano a leggere il presente alla luce della fede. Ci stiamo abituando al pessimismo, anche nella Chiesa prevale una logica mondana piccina e risossa. No, fra noi non deve essere così: la profezia ci aiuti a cogliere i segnali di luce che ci raggiungono nella quotidianità.

Riconoscere e accogliere i profeti significa scrutare,

interrogarsi, non dare per scontata la vita di fede e la fedeltà al Vangelo.

Tempi nuovi chiedono modi nuovi di vivere ed annunciare il Vangelo.

I profeti hanno faticato e tribolato per scrutare i segni dei tempi, hanno vissuto la contraddizione del tempo in cui sono vissuti, orientando la loro vita alla comprensione del Regno.

Così dovrebbero essere le nostre comunità cristiane chiamate a leggere il presente alla luce del Vangelo per dare speranza al nostro inquieto mondo.

È urgente e vitale che la Chiesa si riappropri del proprio ruolo profetico, anche se questa scelta può risultare scomoda. Guai ad una Chiesa che è sempre dalla parte del forte! Come Giovanni, siamo chiamati a vivere e a proporre la conversione dei cuori, ad accogliere Dio che viene, a denunciare il sopruso e l'ingiustizia, con mitezza ma con decisione, dentro e fuori la Chiesa.

Ciascuno di noi è chiamato a diventare profeta, a diventare segno là dove vive, ad essere almeno un poco trasparenza di Dio.

Anche noi, oggi, ci auguriamo come fece Mosè, commentando il fatto che alcuni profetizzavano senza suo permesso:

"fossero tutti profeti i figli di Israele!".



RESOCONTO

Benedizione delle Famiglie

Nel periodo compreso tra la Quaresima e il Tempo di Pasqua, Don Giorgio ha visitato tutte le Famiglie della nostra Parrocchia, beneducendo le nostre case.

Ricordiamo che la benedizione è rivolta soprattutto agli abitanti e non ai muri, anche se, in questo periodo di terremoti, una preghiera al Signore perché protegga le nostre case non guasta.

Ricordiamo al Signore, soprattutto, quelli che una casa non ce l'hanno e, perciò, ringraziamolo per tutto quello che abbiamo.

E' stata un'occasione per il Parroco di conoscere un po' meglio le sue pecorelle e di inquadrare le varie parentele e dislocazioni, visto che Larvego è fatto soprattutto di case sparse.

Di seguito diamo il resoconto, con un po' di ritardo per il quale ci scusiamo, delle offerte raccolte, naturalmente ringraziando tutti e con l'impegno di farne il miglior uso possibile.

| | |
|-----------------------------|-------------------|
| Benedizione del 29/02 | € 175,00 |
| Benedizioni del 7-10/03 | € 640,00 |
| Benedizioni del 14-17-21/03 | € 890,00 |
| Benedizioni del 28-31/03 | € 405,00 |
| Benedizione del 14/04 | € 260,00 |
| Benedizione del 21/04 | € 60,00 |
| Totale | € 2.430,00 |

I ricordi del Generale

n. 404

Ricordi d'altri tempi

FORNITURA DI LEGNA

Chi comprava legna a Lavina? Bastava andare nel bosco e servirsi, ma a due condizioni:

- quando erano passati i boscaioli a potare tutti i castagni.
- con l'impegno di raccogliere tutti i rami grandi e piccoli e di lasciare il bosco in ordine e pulito.

Gli abitanti della valle erano pure egualmente favoriti: si servivano della legna occorrente dove capitava e quasi sempre con la dovuta discrezione. Un aiuto provvidenziale lo dava il Torrente il quale ad ogni piena, lungo le rive, lasciava ramaglie e pezzi di legno che venivano accuratamente raccolti; altrettanto succedeva lungo i ruscelli che ad ogni piena lasciavano lungo le rive stecchi e minutaglie, ed il tutto veniva sempre raccolto, specie da noi bambini. Ne so qualcosa, perché toccava sempre a me, e la cosa francamente mi divertiva: andavo fuori, all'aperto, con il mio grembiolino a quadri, libero di ficcarmi là dove il ruscello aveva scavato il suo letto in profondità e la vegetazione al di sopra aveva intrecciato come un tetto.

Era come una galleria tutta verde. E lì sotto, nel torrente, quanta abbondanza di legna secca! Andai là sotto con i miei compagni di scuola e di asilo, tornammo a casa carichi, loro rifornirono i fornelli, io con diverse tornate, riempi la baracca. Una volta tanto fui lodato per i risultati ottenuti, il ché non era mai accaduto. I proprietari dei boschi, e quindi del legname, avevano qua e là qualche cumulo di legna già segata o spaccata, preda ghiotta per i male intenzionati. Era cosa buona non farsi cogliere sul fatto, e chi ci provò, se la passò male, come capitò a chi volle farsi provvista di legna nel bosco di Rosso dei Cilli. In paese si sa tutto di tutti.... Però non tutti sapevano usare la fine diplomazia di Millio della Lavina, che prima chiedeva di poter tagliare un ramo che ostacolava chi passava con un carico sulle spalle; poi, ottenuto il permesso si serviva di pali, di "penolle" e di quel che gli occorreva. Era autorizzato!

FORNITURA DI ACQUA

Chi abitava a Lavina, come noi, aveva un vantaggio: non pagava la fornitura dell'acqua perché se ne riforniva attingendola direttamente dal ruscello del Giggi. Siccome quel torrente scorreva piuttosto lontano da casa, occorreva incanalare quel tanto d'acqua che fosse bastato per gli usi domestici nostri e delle zie che abitavano sopra di noi, ed occorreva altresì un'attrezzatura per convogliare l'acqua del torrente alle nostre dimore. Anziché tubi, di non facile reperibilità sul posto (bisogna pensare ai primi anni del 1900), si pensò di scavare un canaletto in leggera pendenza che portasse l'acqua fin sulle porte di casa, che tenesse pieno un apposito mastello con accanto una bella pietra piatta ed inclinata per poter lavare panni e tessuti, ed infine un altro canaletto in discesa per restituire l'acqua non utilizzata al ruscello.

L'avvicinarsi delle stagioni segnava periodi di gran secco e, talvolta, l'acqua non giungeva per qualche giorno: nessun problema! Sotto casa, dietro alla cascina in cui si accumulavano le foglie secche di castagno, c'era una piccola sorgente da cui sgorgava sempre acqua fresca: colà, si andava con secchi e recipienti e ci si riforniva, ma ciò accade ben di rado.

"Erminio, qui c'è una sorgente!" "Non ditelo a nessuno!"

Erminio di Cadedan era il proprietario e chi, come lui, aveva una sorgente, ne era gelosissimo.

Per quel che riguardava la nostra povera organizzazione casalinga, tutto in apparenza era facile; ma per ottenere il funzionamento regolare del servizio mediante canali, canaletti, cascatelle, deviazioni eccetera, occorreva una manutenzione continua, cioè l'opera di un idraulico. Anche qui, nessun problema!!

C'ero già io, tuttofare che partivo con la zappetta e con una "spaggia" (scopetto di rami), ispezionavo il canaletto, lo liberavo da foglie e ricci di castagno e tutto riprendeva a funzionare come prima.

Ero bambino, ma nel mio piccolo mi rendevo già utile.

Quando noi andammo via da Lavina, le zie pensarono di comprare una sorgente e di incanalare l'acqua con tubi, ma ahimè! La sorgente era alimentata dal ruscello, i tubi erano troppo piccoli, ed allora tanto valeva lasciare le cose come prima, attaccarsi direttamente al ruscello ed applicare tubi più adatti.

Il ché fu fatto, con soddisfazione di tutti.

S. LUIGI 2012

Programma (sintetico)

Giovedì 14 giugno

Ore 20.30 S.Messa per defunti della Parrocchia

Inizia così il triduo di S.Luigi, con la S.Messa per tutti i defunti della Parrocchia.

E' buona la partecipazione, soprattutto dei bimbi.

Prima e dopo la S.Messa fervono i preparativi degli stands gastronomici, della lotteria, della mostra, le prove della Commedia, tante le persone coinvolte e buona l'atmosfera... allegra e serena.

Venerdì 15 giugno

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale

Anche questa liturgia è partecipata, l'unico confessore, don Giorgio, ha il suo daffare e non manca di annoiarsi ad ascoltare i nostri peccati.

Ancora preparativi, le prove generali della Commedia...

Sabato 16 giugno

Ore 15.00 Gimkana

Ore 18/19 Questa nostra antica pieve

Ore 18.00 Apertura lotteria

Ore 19.00 Pizzata in piazza

Ore 20.30 SS.Vespri

Ore 21.30 Spettacolo A.C.R. "Punta in alto"

Ed eccoci nel pieno della festa. San Luigi, forse sconcertato dal fatto che quest'anno abbiamo anticipato la sua festa, non si è ricordato di mandarci giù pioggia, grandine, tuoni e fulmini, e ci siamo ritrovati un fine settimana all'insegna del caldo e del bel tempo.... Cosa che non succedeva da anni! Forse gliel'abbiamo fatta in barba! Già dal mattino gli addetti alla gastronomia, si ritrovano sul piazzale per gli ultimi preparativi, quest'anno non dovranno fare i conti con tende posticce, cavalletti, tavolati, baraccamenti, ma con una signora cucina e un nuovo bagno.... E tutto è più semplice, scorrevole e organizzato....

Come ogni anno non può mancare la Gimkana, egregiamente organizzata all'ultimo momento (a causa dei posteggi) da Luca T. Tommy Seby Elio...., e tanto attesa da tutti i bambini che, come professionisti e con tanto di caschetto (obbligatorio) si appostano alla partenza.

Intanto dall'altra parte della Chiesa si cominciano ad aprire gli stands e la novità di S.Luigi: la Mostra, con tanto di percorso guidato, dei tesori della nostra parrocchia (vedi articolo), chi poteva immaginare che la nostra minuscola parrocchietta avesse dei tesori così belli che, grazie all'idea grandiosa di Andrea Daffra, sono potuti venire alla luce e ammirati da tutti. Complimenti!!!

Si apre la lotteria... (anche questa una novità) una graziosa "baracca" di fronte alla canonica, adibita a lotteria con, all'interno, un mucchio di oggetti e un mucchio di belle "ragazze" sorridenti che, girando la ruota, elargiscono regali a piene mani. Intanto si cominciano a farcire le pizze che verranno fatte fuori in pochissimo tempo da bocche fameliche... non rimarrà neanche una pagnottella!

In chiesa è l'ora dei SS.Vespri cantati e suonati col nostro bellissimo organo, e tutto prende un'atmosfera sacra e solenne.

Intanto i bimbi si cominciano a preparare per la prima del loro spettacolino di fine anno di A.C.R. (vedi articolo) anche loro veramente bravissimi!!!

Domenica 17 giugno

- Ore 10.30 Messa solenne con 50° di sacerdozio di Don Giorgio
 Ore 12.30 Pranzo comunitario
 Ore 15.00 Apertura stands gastronomici, lotteria, mercatino artigianale, giochi per i ragazzi
 Ore 15/17 Questa nostra antica pieve
 Ore 17.00 SS.Vespri con processione, Cristi e Banda
 Ore 21.30 Commedia in genovese "Sotto a chi tocca"

Durante la S.Messa festeggiamo il 50° di sacerdozio di don Giorgio che il Signore ci ha messo sulla nostra strada. Lo ringraziamo per tutto quello che sta facendo per noi e ci auguriamo che, con lui, la nostra comunità cresca sempre di più. Sotto i 3 gazebo, alla fine della Messa, si imbandiscono le tavolate che riempiremo tutte. La cucina, quest'anno, ci prepara: antipasti vari, lasagne al forno, arrosto con contorno, dolci vari. Dai pochi avanzi che rimangono, possiamo dire che tutti hanno gradito!

Qualche ora di pausa e si ricomincia! Ancora tante persone possono godere della vista dei tesori della nostra parrocchia, il mercatino artigianale, il mercatino dei bimbi, al di là della strada, fanno grossi affari. Sul piazzale dell'Oratorio: tiro alla fune. E' uno spasso vedere genoani e sampdoriansi che si contendono la fune.... E, come ogni derby.... Vincono i.... ma così è troppo semplice!

Le donne sfidano gli uomini e, come è giusto che sia, gli uomini vincono con la forza, le donne con l'astuzia!!! All'ultima manque le donne, al 3, mollano la fune e mandano a gambe all'aria tutti gli uomini forzuti e muscolosi!!!

Alle 17.00 SS.Vespri e processione resa solenne dalla banda Filarmonica di Cornigliano, formata al 50% da donne e dai Cristi delle confraternite di Serra Riccò, Valleregia e S.Stefano....

Nel mezzo fa bella mostra di sé il nostro S.Luigi portato da 2 o 3 squadre di portatori volontari.

E, finalmente, si aprono tutti gli stands, e tutti hanno il loro daffare, chi frigge empanadas (altra novità di S.Luigi), chi frigge focaccine, chi allarga pizze, chi vende oggetti nei mercatini, chi tira su alla lotteria....

E alle 21.00.... Non rimane più nulla! Tutto esaurito!

Ma non la voglia di mettersi comodi in poltrona per assistere all'esilarante commedia in dialetto genovese "Sotto a chi tocca".... E anche qui: tutto esaurito! (vedi articolo)

Lunedì 18 giugno

Ore 17.00 Riordino

Con gli ultimi sprazzi di energia rimasta dalla festa, alcuni volontari si incontrano a S.Stefano per mettere a posto tutto. In meno di 3 ore non è rimasto il minimo indizio che il giorno prima era S.Luigi!

E anche S.Luigi 2012 è andato!

Abbiamo lavorato, ci siamo divertiti, ci siamo inventati cose nuove, siamo stati insieme, abbiamo costruito insieme un po' di comunità e un po' di parrocchia!

Grazie di cuore a tutti!

E un bacio a don Carlo!

Sul prossimo numero del S.S.Show tutte le foto!



Andrea Rossi

Puntare in alto

E' sera. Dopo un'ottima pizza ci sediamo nell'Oratorio per assistere allo spettacolo che i nostri bambini dell'ACR hanno preparato quest'anno. Il sipario si spalanca e veniamo piacevolmente sorpresi da uno strano inizio che aprirà la strada ad uno spettacolo sorprendente e divertente, un mix di cinema, teatro e pubblicità che a noi tutti insegnerà come sia importante puntare in alto!

La storia inizia con un gruppo di bambini impegnati in una gara di orienteering, gara che sarà interrotta da esilaranti intervalli pubblicitari "dal vivo" e ci condurrà al Monte Libertà.

Così nell'inseguimento della gara di orienteering ci siamo lasciati piacevolmente disorientare dalle vicende "live" e dagli episodi registrati di questo originale spettacolo: tra il video di una automobile che pare muoversi da sola (o forse la guidava Emma con tanto di barba e baffi?!?!), le martellate ben assestate per sostituire un vetro rotto (Carglass ringrazia!), un improbabile postino, interrogazioni scolastiche in gita con tanto di battute ("mai vista una che si fa interrogare in gita!"), fantasmi notturni che parlano ai genitori (ma non riescono a far scucire loro 100 euro!), notizie di trasferimenti improvvisi (che gran capoufficio sarebbe Pietro!) e la vendita della terra miracolosa del campo di calcio di S. Stefano di Larvego ("100% terra la crema che fa miracoli!") lo spettacolo è volato via veloce e ci ha regalato tanti momenti divertenti fino all'esilarante finale in cui il sindaco di Monte Libertà ha consegnato la coppa di vincitori ai nostri intrepidi ragazzi!

Bravi ragazzi per l'impegno che ci avete messo nel realizzare questo spettacolo, ma soprattutto grazie perché ci avete fatto vedere quanti momenti divertenti avete trascorso quest'anno insieme in ACR.

Grazie per averci disorientato e stupito, mettendo in risalto l'importanza di valori, quali l'amicizia e la pace, che devono sempre stare alla base di una comunità cristiana.

Valori semplici ed universali che i nostri bambini hanno la fortuna di apprezzare e comprendere nei loro incontri dell'ACR grazie all'impegno degli educatori Elena, Roby, Alice, Elena e G.Carlo.

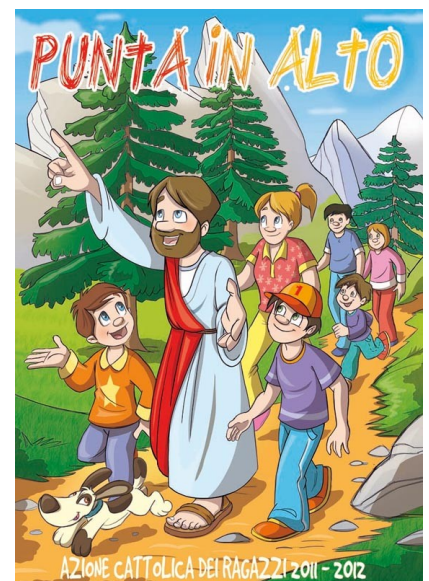
Infine, grazie ragazzi perché ci avete fatto capire che, anche nelle giornate che a noi sembrano grigie, è sempre possibile puntare in alto! Come?

Con il vostro sorriso nel cuore, naturalmente!

L'A.C.R. ringrazia tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione dello spettacolino A.C.R., soprattutto i bambini, i genitori, gli educatori del CAI e tutti coloro che ci hanno prestato case/ camere/ giardini ecc. per le riprese. In particolare siamo riconoscenti alla Scuola Materna S. Domenico Savio, al Bed & Breakfast La Casa di Ada e all'autista dello scuolabus per la loro disponibilità.

Ringraziamo infine chi è venuto a vederci e sostenerci sabato sera!!!

Alla prossima!! Gli educatori



Ci siamo messi in mostra!

Beppe

Casa Dai, circa due mesi fa, mezzogiorno, sono lì, seduto a tavola, col primo cucchiaino di minestrone in mano, pronto per essere ingoiato, come sempre, dalla mia bocca famelica... quando si presentano alla porta, Carmelo e Andrea Daffra.

“Ci serve il tuo aiuto, vogliamo organizzare una mostra con visita guidata, della chiesa per la festa di S.Luigi”. Rimango lì, con il cucchiaino a mezz’aria, mentre il minestrone si raffredda, cominciamo a discutere sugli aspetti organizzativi. Andrea, come al solito, è quello che ha le idee più chiare di tutti.

Approfitto di un pomeriggio di pioggia battente e, servendomi delle foto di Andrea, preparo le didascalie da sistemare sotto i quadri e gli arredi della Chiesa, quelle della Via Crucis sono già pronte da parecchio tempo. Andrea ha fatto un lavoro da certosino, la sua abilità di fotografo, unita all’ordine e alla precisione che lo contraddistinguono, hanno reso facile quello che proprio facile non era.

Non finirò mai di lodarlo. Il resto è storia recente.

In due giorni, con l’aiuto di Maria Rosa (insostituibile!), di mia moglie e la collaborazione di tante altre persone (G.Carlo Toderini, Massimo Daffra, Gibbo...), con mezzi di fortuna, siamo riusciti a mettere insieme un’esposizione accettabile. Il risultato è stato, per me e per Andrea, motivo di enorme soddisfazione. Per lui la soddisfazione di rendere esplicito e di vedere valorizzato il lavoro di 6 anni, periodo in cui, sia pure in modo saltuario, è riuscito a mettere in ordine l’archivio parrocchiale che era in uno stato deplorabile. Per me, l’interesse manifestato in massima parte dalla gente del paese, nell’ascoltare i lunghi monologhi e la pazienza di sopportare, quando la deformazione professionale e il germe didattico esplicativo/divulgativo, mi facevano risalire in cattedra, prendendomi la mano, cosa che non avevo minimamente intenzione di fare. Credetemi, Andrea Daffra si è sobbarcato la maggior parte di lavoro ed ha la maggior parte del merito, però siamo complementari, lui è la freccia e l’arco, io sono stato soltanto la punta della freccia. Una freccia senza punta non ha ragione di essere. Una freccia senza arco non ha motivo di esistere. Ci fa piacere, comunque, insieme, di aver colpito nel segno.

Ci hanno fatto piacere, infine, l’ottima riuscita della festa di S.Luigi, il gradimento delle “empanadas”, idea della famiglia Fiordaliso, il successo della commedia dialettale, il vespro con il suono dell’organo, il mercatino, la lotteria, la gimkana, l’ottima cucina, la sorprendente capacità di don Giorgio negli addobbi floreali, l’impegno di tutti. E’ proprio vero che uniti, si vince!

Tutti quanti ci siamo messi in mostra! Grazie ancora a tutti per la partecipazione e... alla prossima!

Volevo permettermi di ringraziare di cuore le persone che, chi più chi meno, hanno permesso di concretizzare il mio progetto; per evitare preferenze premetto che si tratta di un elenco in ordine alfabetico!

Bruzzo “padrone” del manichino, Maria Grazia che ha fatto da corriere;
Don Torre che ha acconsentito la realizzazione della mostra e ha ampliato la mostra con alcuni pezzi;
Franca allestimento, preziosi consigli, gusto nella composizione, suggerimenti, “fornitura” lenzuola;
Giancarlo allestimento, preparazione, responsabile fornitura materiali confraternita, smontaggio;
Gianluigi allestimento;
Beppe supporto, guida, consigliere, allestimento, pulizia, smontaggio. Un Grazie particolare!!!
Loredana allestimento;
Laura installazione faretto, fondamentale per poter vedere al meglio nel corridoio;
Marco “trasporto” quadro in chiesa;
Maria Rosa allestimento, consigli, suggerimenti, “fornitura” lenzuola, tra cui quello rosso con gigli;
Massimo allestimento, smontaggio;
Mina “fiorista” del quadro in chiesa;

Spero di non essermi dimenticato nessuno, se così fosse chiedo scusa!! E provvederò con aggiornamenti nelle prossime edizioni del giornalino! Del materiale esposto se ne conosceva già l’esistenza, poco è stato trovato, ma ovviamente eravamo una piccola cerchia di “eletti” ad aver già preso visione di alcuni pezzi. Era dunque intento principale della mostra far conoscere a tutti quello che noi avevamo già avuto modo di poter apprezzare!

Andrea Daffra

SOTTO A CHI TOCCA!!!

Ilario

Febbraio 2012: iniziamo a leggere il copione, più avanti le prove sul palco, tanto di qui a San Luigi il tempo non manca....

Giugno 2012: ma come? Ma no dai, è impossibile, troppo poco tempo, manca sempre qualcuno, evitiamo brutte figure, facciamola alla Madonna della Salute....

Nel mezzo: 5 mesi di prove, di risate, di ore più o meno piccole, di serate tolte alla famiglia, di incastri tra turni lavorativi e altri impegni, di ritardi, di paura di non farcela, di domande, di consolidate certezze e di piacevoli sorprese.

Già da qualche tempo ci frullava in testa l'idea di riprendere il filo con le recite (o se preferite commedie) interrotto senza un perché qualche anno fa... Ad inizio 2009, mi pare, avevamo anche iniziato a leggere un copione nuovo ma senza risultati concreti. Serviva qualcuno con una certa esperienza e molta pazienza che ci "mettesse in riga", e la scelta è, naturalmente, caduta su Eralda, ragazza di buon cuore dotata di eccellenti qualità umane e teatrali. Con un pizzico di beata incoscienza ha accettato subito senza riserve, ponendo come unica condizione che tutti rispettassimo ed onorassimo l'impegno preso.

Per non partire proprio da zero, ci sembrava furbo riprendere un testo già fatto: per noi sarebbe stato un po' meno difficile studiare la parte ed il pubblico non si sarebbe lamentato, visto il tempo trascorso.

Abbiamo scelto "Sotto a chi tocca": una delle storiche commedie dialettali messe in scena dalla compagnia teatrale di Gilberto Govi, che racconta di come il testamento milionario di un vecchio zio d'America possa avere effetti piuttosto sconvolgenti sulla vita dei tranquilli nipoti genovesi.

Pur di non perdere "la bella somma di dieci milioni" il prossimo "Don Gaitanin" fa marcia indietro sulla vocazione e sposa in fretta e furia Amelia, la figlia (quasi monaca) dell'amico Tiscornia, vedovo assai beghino, devoto più al denaro che al Padreterno.

Il vecchio garibaldino Manuelo, invece, sveste i panni dello scapolo d'oro avviato a sicura zitellaggine per sposare Teresa, la serva di casa Piattluga, da sempre piena di attenzioni "pe u sciù padrun" che a sua volta riesce ad avere la meglio sulla concorrenza pressante di Maddalena, cugina esclusa dal testamento, che vorrebbe "arrembare" a Manuelo la giovane figlia Nicoletta.

Alla fine, ecco il colpo di scena: avrà la meglio Bertumé che, nonostante sia superstizioso, separato, vedovo e mezzo orbo, ha la vista più lunga dei cugini e, mettendosi nelle mani dell'Avvocato Graffigna, riesce a trovare quel cavillo che lo renderà "unico erede della sostanza dello zio" e costringerà gli altri cugini a tenersi "vacche e vitelli".

Anche il Notaio Pitto, incaricato di tutte le pratiche relative al testamento, attesterà che "siamo in perfetta regola", e tutto lo "sciaato" che turbava la portinaia Gionima lascerà di nuovo spazio alla solita tranquillità del caseggiato.

Nei panni di **Bertumé troviamo Andrea**, che non sai mai cosa dirà al posto della battuta giusta ma che ti fa morire dal ridere anche solo con un'occhiata... l'abbiamo già detto mille volte ma va sempre ribadito: basta lui ad assicurare una buona parte del successo. Un talento vero che, per non perdere una prova (e non rischiare che gli scappasse la moglie anche nella realtà) ha chiesto ed ottenuto dal Ministero dell'Interno il trasferimento da Asti a Bolzaneto.

Manuelo è Stefano T., che sembra nato per fare questa parte, disposto anche a sacrificarsi facendo qualche tiro di pipa con la testa di Garibaldi.

Nipote d'arte, ha anche preparato un comando per le luci di scena decisamente all'avanguardia. (???)

Gaitanin è Francesco, che tra progetti, sbadigli, ed un giro nel cuore del terremoto a pochi giorni dalla commedia, sul palco ha tirato fuori al momento giusto tutta la sua ironia ed impensabili doti da latin-lover.

Maddalena è Camilla, passata da "solo mamma e casalinga" a febbraio a "donna in carriera" da maggio in poi. Calata perfettamente nei panni della cugina acidella che, con un po' di "presumin", cerca di tirare ac-

qua al suo mulino. Gran tocco di classe il cappello con la veletta a contornare il viso più bello della compagnia...

Nicoletta è Alice che, senza il minimo rimpianto, riesce a sottrarsi al progetto un po' malsano di mamma Maddalena. Alla fine quasi ci scappa il fidanzamento con l'Avvocato, ma non sapremo mai come sarebbe andata a finire.

Amelia è Ilaria, a dir poco eccezionale in tutti i dettagli di una parte per nulla semplice, a dispetto delle poche battute. Nonostante per una volta non dovesse ratellare con Andre, ci ha fatto spanciare anche solo con una smorfia.... Per non parlare della scena piccante!

Tiscornia è Ilario, che fa rima con ritardatario... sia rispetto agli orari delle prove che ai tempi di studio della parte.

Teresa è Cristina, alla prima esperienza sul palco con questa compagnia poco raccomandabile.

Semplicemente Grande: ha imparato la parte prima di tutti, è quella che è entrata ed uscita dalla scena più volte degli altri senza perdere una virgola, passando senza problemi da serva a padrona, sopravvivendo al cappello e alle simpatiche frecciate di Maddalena. Peccato non averla scoperta attrice prima!

Il Notaio Pitto è Carlo, anche lui ci ha sopportato per la prima volta. Oltre a farsi crescere il pizzetto si è immedesimato perfettamente imparando anche a balbettare. Bravo Carlo, sei il legittimo PROPRIETARIO di questa parte!

L'Avvocato Graffigna e Stefano R., altro nuovo inserimento di qualità che, contemporaneamente si è laureato, ha iniziato a lavorare e salvato svariate vite sull'ambulanza del giovedì. Ed ha anche brevettato un comodissimo monocolo.

Gionima è Elena che, nonostante sia la pivella del gruppo, deve adattarsi al ruolo della vecchia portinaia e lo fa senza problemi. Chissà se ha rubato altre lenzuola.

Il lungo cammino di preparazione è stato come una gestazione tutt'altro che scontata, passando dalla comoda lettura del copione in taverna, alle "serissime" prove sul palco dell'oratorio, durante la quali, spesso si sovrapponevano i ruoli perché mancava (quasi) sempre qualcuno... potrà sembrare strano, ma di prove "vere" con tutti i personaggi al loro posto ne avremo fatte sì e no 3. Chissà, magari è servito per abituarci ad un po' di improvvisazione nei momenti di panico... e quando la stanchezza prendeva il sopravvento ed il miraggio del letto si faceva sempre più concreto, ecco la soave vocina della nostra cara regista, che diceva "ok dai, facciamo ancora un atto"; "riprendiamo da quando entra Tizio"; "no così non ci siamo! Ricominciate e svegliatevi" e, molto spesso "ma quando avete intenzione di studiare???"

Avvicinandoci alla data fatidica, c'era anche da pensare all'allestimento della scenografia, ai costumi, agli effetti speciali e a tutti gli ammennicoli indispensabili alla buona riuscita dello spettacolo; e visto che l'unione fa la forza, mettendo insieme le capacità, le conoscenze e la buona volontà di tutti siamo riusciti a non farci mancare nulla. L'unico errore da non ripetere in futuro è quello di affidare un campanello dal suono agghiacciante alle mani di Eralda: ha il potere di farlo diventare fastidiosissimo!

Nell'ultimo mese di prove è venuta a darci man forte la nostra insostituibile suggeritrice Maria Grazia, che per non farci mancare il suo prezioso supporto, è anche sopravvissuta ad un taglio alla gola.

Oltre che fondamentale per la fluidità della scena, non avete idea di quanto sia divertente vista dal palco! In pratica fa una sorta di mimo di tutta la commedia, condito (più o meno sottovoce) dalle parole caratteristiche di ogni battuta. Spesso fa ridere più lei di chi recita!

Prometto che prima o poi le faremo un video a tradimento...

E fu così che, insieme al caldo, arrivò anche la sera del 17 giugno!

Debolmente rincuorati dall'ultima prova del venerdì, che tutto sommato sembrava avere un suo filo logico, ci siamo avvicinati all'oratorio con la consapevolezza di poterci giocare le nostre carte nonostante il ritmo cardiaco stesse salendo vertiginosamente.

Per darci un tocco di credibilità in più, e far ridere anche in caso di vuoti di memoria, serviva un po' di trucco e parrucco all'altezza della situazione, così abbiamo ingaggiato delle vere professioniste del settore: Enrica (di Drin), Chiara (di Andre) e Pupi (di Peppo) che, con abili colpi di spazzola, stucco e pittura ci hanno trasformato in una variopinta combriccola dei primi del 900.

Un'ultima occhiata al copione (più per scaramanzia che per necessità) e siamo pronti per andare in pasto all'esigente pubblico larvegheese, non prima di aver rivolto un pensiero a Don Carlo che ha sempre apprez-

zato le nostre performance e che sicuramente da lassù ci metterà una pezza.

Proprio nel bel mezzo dell'unico momento serio degli ultimi 5 mesi, la nostra sadica regista decide di tirarci su il morale con molta diplomazia ed umanità: "Ragazzi, l'oratorio scoppia di gente che aspetta solo voi... ora sono tutti affari vostri!".

A Teresa e Gionima l'ingrato compito di rompere il ghiaccio con quei 100 – 120 spettatori che col loro calore trasformano la sala letteralmente in un forno. Qualcuno è addirittura rimasto fuori!

Da dietro le quinte si sentono risate ed applausi piuttosto convinti, un bell'incoraggiamento per chi deve andare in scena tra poco ed una consolazione per chi scende dal palco pensando che non è andata poi così male. Sbirciando tra le facce del pubblico è bello scorgere espressioni attente che non perdono un attimo della scena e seguono abbastanza bene il discorso... allora non stiamo "correndo troppo" come temevamo! Vengono fuori l'affiatamento del gruppo e le peculiarità di ognuno, tutti ben immedesimati nel proprio ruolo dalla testa ai piedi.

Momenti di teatralità suprema quando il Notaio Pitto scopre di avere un cane poliziotto che ruba cappelli, quando si regalano pipe con la testa di Garibaldi, quando Teresa mette in riga Manuelo e gli dà le istruzioni per non dover salutare il testamento, quando Amelia e Gaitanin mettono il sigillo al loro grande e disinteressato amore, quando i cugini Pittaluga filosofano sui massimi sistemi a lume di candela.

E tante ciliegine sulla torta quante sono le mille espressioni regalate dalla faccia da schiaffi di Bertumé... Speriamo di avere raggiunto il nostro scopo: farvi passare due ore in allegria cercando di fare del nostro meglio.

Non saremo dei professionisti ma di certo ci abbiamo messo il cuore, grazie per la vostra pazienza.

Dobbiamo dire grazie a tante persone e perdonatemi se dimentico qualcuno.

Grazie a chi ci ha aiutato coi costumi, con la scenografia e con tutto quello che serviva alla buona riuscita dello spettacolo;

Grazie a **Mario Poirè**, capace di aggiustare qualunque cosa in tempo zero e di scovare qua e là le cose più impensabili.

Grazie a **Don Giorgio** che ci ha messo a disposizione l'oratorio;

Grazie al **gruppo R.n.S** che si è lasciato "sfrattare" per qualche martedì;

Grazie alle **nostre famiglie** che hanno pazientemente assecondato i nostri impegni senza sbatterci fuori di casa;

Grazie a **Sonia e Mauro** che, nonostante abbiano ben altro a cui pensare in questi mesi, non ci hanno fatto mancare il loro supporto;

Grazie ad **Enrica, Chiara e Pupi** che ci hanno addobbato a festa per l'occasione;

Grazie a **Mariagrazia**, che dal suo "loculo con le ruote" ha tenuto insieme tutta la commedia senza farla mai deragliare;

Grazie ad **Eralda**, al suo campanello, ai suoi tuoni, alla sua pazienza, al suo duro lavoro di "coordinamento". Senza di lei non ne saremmo usciti.

Grazie a **tutti gli interpreti** di "Sotto a chi tocca".

Sono stati lunghi mesi passati insieme, condividendo tante piacevoli serate e 10 milioni di risate, perché dietro a quelle due ore di commedia vera, ce ne sono tante altre che ci resteranno dentro.

Sentendo le reazioni del pubblico e con una punta di orgoglio, possiamo dire di essere stati abbastanza bravini, fare passare anni prima della prossima recita sarebbe un delitto...



SOMMARIO

| | |
|-------------------------------|---------------|
| Orari | pag. 2 |
| Ringraziamenti | pag. 3 |
| Profeti e profezie | pag. 4-5 |
| I ricordi del Generale n. 404 | pag. 6 |
| S.Luigi programma (sintetico) | pag. 7-8 |
| Puntare in alto | pag. 9 |
| Ci siamo messi in Mostra | pag. 10 |
| Sotto a chi tocca! | pag. 11-12-13 |

LOTTO S.LUIGI

| | | | |
|--------------------|----|--------|----------|
| 1° CELLULARE | 47 | GIALLO | Ritirato |
| 2° TELECAMERA | 99 | ROSSO | Ritirato |
| 3° BORSA PELLE | 86 | ROSSO | Ritirato |
| 4° OROLOGIO CUCINA | 19 | VERDE | Ritirato |
| 5° BORSA | 3 | GIALLO | Ritirato |
| 6° BROCCA TERMICA | 29 | VERDE | |
| 7° GREMBIULE | 85 | ROSSO | Ritirato |

